

il mensile del Salento

Il tracco d'italia

www.iltaccoitalia.net

€ 1,50

// SPECIALE

Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/b - L. 662/96 DC/DC/199/00/LE - Anno 6 - n. 49 - Luglio 2008



Solo da morire

**PEPPINO IN CONSIGLIO: TUTTI GLI INTERVENTI INFUOCATI
BASILE COME PROFICO: DUE OMICIDI POLITICI IL 15 GIUGNO**

PALAZZO
GENERALE

FILANTO

a spasso
VERS^o *il futuro*



www.filanto.it

vo.ertn.vic.it



di Maria Luisa Mastrogiovanni



ACQUE TERMALI NEL PAESE ASSETATO E I MILLE RIVOLI DELLA RABBIA. PER MORIRE DI LEGALITÀ

A passare ai raggi X, come abbiamo fatto noi del Tacco, i verbali sgangherati dei consigli comunali di Ugento dal 2006 ad oggi, le delibere di Consiglio e di Giunta e le determine dirigenziali dal 2002 ad oggi, si rimane interdetti. Interdetti e indignati.

Perché, a concentrarsi solo sugli interventi di Peppino Basile, contestato, irriso, accusato di non "saper fare la politica" e di "non conoscere le leggi" vengono fuori passaggi "schifosi", come li definiva lui.

Amava definirsi un uomo del popolo e invitava il sindaco a gestire la cosa pubblica come un padre che pensa al bene della propria famiglia. Ma tra quegli affari di famiglia, ce n'era più d'uno che a Peppino non andava giù: l'eccessivo ricorso ad incarichi esterni, motivati troppo spesso con la mancanza di risorse umane interne al Comune (e per cui Peppino si chiedeva: "Ma allora, questi nostri dipendenti comunali, che cosa sanno fare?"); i troppi debiti fuori bilancio: 300mila euro di parcelle di avvocati sia per cause perse, sia per cause vinte (per cui Peppino si chiedeva: "Ma scusate, se ho vinto la causa, le spese legali non sono a carico di chi l'ha persa?"). Chiedeva sempre scusa, perché "non sono un uomo di legge", ma "vado per logica". Stigmatizzava le eccessive cause per risarcimento danni, soprattutto provocate dalle buche delle strade: memorabile quella inten-

tata contro il Comune da un cittadino per il danneggiamento della sua Porche a causa di un cane randagio che gli aveva attraversato la strada. Duemila euro di risarcimento danni, "ma il cane - diceva Peppino - dov'è? Non c'era sul ciglio della strada, quindi non è morto, eppure ha fatto un danno da duemila euro. Cos'era, un orso?". Puntava il dito contro le spese folli del Comune: 41mila euro per due Punto; 4.500 euro di "spese di rappresentanza" ("Scusate, ma chi è il rappresentante del Comune? E che cosa rappresenta"?). Li prendeva in giro, Peppino. Si scagliava contro e scherniva "il sistema". Le manovre per "sistemare gli amici degli amici". Era contro il parco eolico, denunciava le eccessive concessioni demaniali date a privati per la realizzazione di stabilimenti balneari, che non lasciavano un fazzoletto di spiaggia libera per stendere l'asciugamano; la cementificazione del parco regionale e l'incoerenza del fare il parco lottizzando i terreni vicini destinandoli a insediamenti turistici; i contributi a pioggia dati alle 45 associazioni (dato record in provincia di Lecce), per un totale di 33mila 400 euro, per i quali aveva richiesto il dettaglio delle attribuzioni.

Denunciava il traffico e il furto d'acqua potabile, perché a Ugento, paese assetato, c'era chi, dopo la chiusura dei pozzi, si era allacciato direttamente alla rete idrica per

risolvere con un fai da te il problema, facendone anche un business.

Non c'era Consiglio poi, in cui non lamentasse la scarsa illuminazione, amplificazione e gli scarsi posti a sedere dell'aula consiliare, ottimi deterrenti per la partecipazione dei cittadini: "Per cambiare le cose, dobbiamo iniziare da una parte. Iniziamo da questo e le persone cominceranno ad interessarsi di più". Voleva gettare luce sulle ombre, Peppino.

Ultimamente aveva cominciato ad interessarsi della pineta comunale in zona parco, data in concessione ai villaggi turistici e per la cui concessione, secondo Basile, da troppi anni stranamente il Comune non percepiva il canone. Solo dal 1999 al 2002, apprendiamo

continua a pagina 4



iltacco
d'Italia

Il mensile del salento
Anno V - n. 49 - Luglio 2008
Iscritta al numero 845 del Registro
della Stampa del Tribunale di Lecce il 27 gennaio 2004

EDITORE:
Nerò Comunicazione - Casarano - P.zza A. Diaz, 5

DIRETTORE RESPONSABILE: Maria Luisa Mastrogiovanni

HANNO COLLABORATO:
Giancarlo Colella, Laura Leuzzi, Francesco Ria

COPERTINA E FOTO:
Roberto Rocca

REDAZIONE:
p.zza Diaz, 5 - 73042 Casarano - Tel./Fax: 0833 599238
E-mail: redazione@iltaccoditalia.info

PUBBLICITÀ:
marketing@iltaccoditalia.info - tel. 3939801141

Unione Stampa Periodica Italiana
Tesserina n° 14705

STAMPA:
Stab. grafico della CARRA EDITRICE Z. I. - Casarano (Le)

ABBONAMENTI:
15,00 Euro per 12 numeri
c/c n. postale 54550132 - intestato a Nerò Comunicazione
P.zza Diaz, 5 - 73042 Casarano - abbonamenti@iltaccoditalia.info

IL PROSSIMO NUMERO IN EDICOLA IL 25 LUGLIO 2008

// Inchiesta // Omicidio Basile // Solo da morire

studiando le delibere di Giunta, il debito del Victor Village nei confronti del Comune ammontava a 62mila euro (non sappiamo se sia stato saldato). Anche la pineta comunale attrezzata, nelle ultime settimane, era nel suo mirino: gestita dalla cooperativa "Impegno popolare", 3.100 euro di canone annuo per erogare servizi, di cui molti a pagamento. Nata per dare lavoro ad ex tossicodipendenti, secondo Basile ultimamente i suoi vertici erano occupati da persone vicine ad esponenti della Giunta di Ugento.

Su tutte queste vicende della vita amministrativa comunale Peppino stava raccogliendo documenti ed elementi. Come anche sulla richiesta di un permesso a costruire, pare accordata, in zona "Casale", nel parco naturale regionale. E poi gli interessi pesanti, che ultimamente dalla zona Fontanelle (lì l'albergo Orex, 1600 posti letto in pieno parco regionale, è ormai concluso e in parte sequestrato) si sono spostati verso Lido Marini e Torre Mozza, dove imponenti complessi turistici si stanno espandendo nel parco naturale. Proprio a Torre Mozza, leggiamo tra le migliaia di delibere di Giunta, nel 2002 erano state scoperte sorgenti dalle proprietà curative. Acque termali. Acque termali nel territorio di Ugento, paese assetato, dove si raziona l'acqua per lavare i bambini. Potenzialmente una bomba dal punto di vista dello sfruttamento turistico di quei luoghi. Tanto che il Comune aveva dato incarico per la redazione di un piano dello sfruttamento delle acque termali a due tecnici, uno dei quali,



Il luogo dell'omicidio. Via Nizza, fuori dal cancello dell'abitazione di Peppino Basile

oggi, ha forti interessi nei nuovi complessi turistici tra Lido Marini e Torre Mozza. Come dire: se di terme si stava per parlare, c'era chi aveva già pensato agli stabilimenti termali per tempo. "Fra poco farò scoppiare una bomba": l'aveva confidato Peppino ad un amico di cui si fidava, 15 giorni prima della sua morte.

In un paesino di undicimila anime, con il reddito pro capite tra i più bassi della provincia, la dispersione scolastica e il tasso di di-

soccupazione tra i più alti, dove si coagulano interessi tra i più succulenti, sparsi sul più lungo e il più bello (ancora per poco) litorale della costa salentina, la rabbia di vedersi sfuggire di mano l'unica occasione, anche piccolissima, del proprio riscatto economico, a causa di un intervento, vero o presunto del "Masaniello di Ugento", può aver fatto tracciare la regia di un semplice avvertimento rusticano nella sceneggiatura improvvisata del più infame degli assassini. In questo scenario fatto di povertà e ignoranza, nei mille rivoli degli interessi dei singoli, la cui somma, "il sistema", come lo definiva Peppino, faceva coincidere con l'interesse di tutti, va ricercata la spiegazione dell'omicidio di Basile. Nel "sistema" ben oleato in cui l'accordo tacito è farsi i fatti propri senza mettere il naso in quelli degli altri, Peppino è stato il bastone che ha bloccato l'ingranaggio. Troppe volte. E quando non si voleva fare il "favore", la colpa era di Peppino che lo impediva.

A andare ad Ugento per respirare gli umori delle persone, non si ricava nulla. Non funzionano neanche le chiacchiere tra donne dal parrucchiere. Ecco, si respira questo: omertà. Nessuno vuole parlare. Silenzio. Solo un modo hanno avuto gli ugentini per testimoniare tutto quello che non possono dire: esserci, al funerale. Esserci, nell'anonimato, nella folla. Essere numero, accanto a Peppino.

E lui quello, voleva. Essere uno del popolo.

M.L.M.

GIÙ IL CAPPELLO

ESCLUSIVO / IL RITRATTO DEL "MASANIELLO DI UGENTO" NEL RACCONTO DELL'AMICO SALVATORE CARLUCCIO



► di GIANCARLO COLELLA

DA BAMBINO RICEVETTE IL PREMIO BONTÀ "LIVIO TEMPESTA": "AVEVO PROBLEMI DI DEAMBULAZIONE. PEPPINO OGNI MATTINA MI PRENDEVA IN BRACCIO E CON UN ALTRO COMPAGNO MI PORTAVA DA CASA FINO A SCUOLA, PER POI RIPRENDERMI A FINE LEZIONI E RIPORTARMI A CASA"

C'è voluto un episodio di violenza barbara e ripugnante perché l'opinione pubblica di Ugento e del Salento tutto venisse a conoscenza dell'impegno civile e politico di Peppino Basile. L'esponente politico di Italia dei Valori, massacrato nei pressi della sua villetta la notte del 15 giugno scorso con 19 coltellate, ad Ugento era conosciuto da tutti, ma spesso più per il personaggio "colorito" e "rumoroso", che in parte lui stesso aveva contribuito a costruire, che per le sue battaglie o per la sua vera e tanto poco conosciuta identità. Purtroppo i mezzi d'informazione non hanno contribuito molto in questo senso. Anzi, spesso hanno rimestato nel torbido andando alla ricerca del gossip, incuranti del rischio di costruire, di una persona rimasta vittima di una violenza, brutale e ingiustificabile, un'immagine che non fa certo giustizia della verità. E' così che si sono accavallate immagini diverse su quello che qualcuno scherzosamente aveva definito "il Masaniello ugentino", immagini che ora lo vedevano come uno sciupafemmine incallito pronto a correre dietro al primo gonnellino che gli passasse davanti, ora invece lo vedevano accanito giocatore seduto intorno ad un tavolo verde, fino a descriverlo come uno squattrinato pieno di debiti ed in balia degli usurai. Se è vero, come oggi sostengono in molti, che Peppino Basile non ha avuto giustizia da vivo, è altrettanto vero che rischia di non averla neanche da morto. Gli psicologi avranno parecchio da studiare per una specie di sindrome che si è manifestata in misura abbastanza diffusa in questa vicenda: una specie di mania da parte di persone che pur di "apparire" sono arrivate a fare affermazioni infamanti o quantomeno molto lontane dalla realtà. Un atteggiamento cinico che probabilmente trae origine dai messaggi che la televisione di oggi propina quotidianamente, lasciando intendere che può bastare un'apparizione in video per

cambiare la vita di una persona. Ed allora tutti alla rincorsa della cretinata più grossa da esternare pur di ricavarci uno spazietto che dia notorietà. Una sindrome diffusa che non ha salvato nessuno, dalle persone semplici a quelle rappresentative. Ma chi era veramente Peppino Basile? Siamo andati a trovare una persona che lo conosceva sin dalla nascita e che ha vinto l'iniziale ritrosia a parlare solo grazie all'amicizia personale con chi scrive.

Salvatore Carluccio, docente di filosofia negli istituti superiori in pensione, ha dovuto vincere a fatica la commozione prima di parlare di Basile, facendone un quadro sinora inedito. "Peppino era una persona generosissima, ha raccontato il professor Carluccio, pronto a dare prima ancora che la persona che aveva bisogno chiedesse. Siamo nati e cresciuti nella stessa strada ed abbiamo frequentato la stessa scuola elementare. Io ho avuto problemi di motricità sin dalla nascita e Peppino ogni mattina mi prendeva in braccio e con un altro compagno mi portava da casa fino a scuola, per poi riprendermi a fine lezioni e riportarmi a casa. Tutti i giorni, senza mai farmi pesare quello che faceva, anzi facendomi letteralmente "crepare" dalle risate per le battute e gli scherzi che faceva ai passanti che incontravamo. Per questo suo impegno Peppino e l'altro compagno ricevettero il Premio Bontà Livio Tempesta, con una cerimonia scolastica di fine anno, durante la quale venne consegnato loro un attestato e un sacchetto di caramelle". Questo è stato Peppino Basile da bambino. "Ho iniziato ad insegnare presso il liceo scientifico di Tricase nel novembre del '69, con una nomina a tempo indeterminato giuntami all'improvviso, dato che avevo conseguito la laurea nel giugno dello stesso anno, continua il professor Carluccio. Per questa ragione e non potendo quotidianamente raggiungere la sede scolastica a mezzo ferrovia

(sempre per il mio handicap) ne parlai con lui e, inquadrata subito la mia difficoltà, mi replicò con la frase, diventata poi proverbiale: "Fratello, e dov'è il problema?". E così, ogni mattina lui pensava a lavorare i tuffi ed incaricava un suo operaio di accompagnarmi a Tricase con la sua Mercedes, per poi tornare a riprendermi a fine lezioni. Tutto questo fino a quando non acquistai una mia autovettura. Era un generoso, un valoroso combattente, un guerriero, come gli piaceva definirsi. Aveva un unico cruccio, quello di non aver potuto conseguire un'istruzione scolastica superiore, ma ogni volta che contestava l'inerzia dei titolari del "quadro di Picasso" (noi laureati) si vantava di aver frequentato "l'università della vita", molto più valida delle altre". Questo è Peppino Basile nel ricordo della persona che lo ha tenuto vicino da amico, dalla nascita fino all'ultimo suo giorno di vita. "Peppino Basile ha costruito veramente da solo tutto quello che ha realizzato nella sua vita di apprendista, di giovanissimo emigrante, di giovane imprenditore. E allo stesso modo ha svolto la sua passionale, sincera, sanguigna militanza politica (fin dalla sua militanza nel Msi), convinto di interpretare le istanze del popolo, di quel popolo che non aveva spazio nel palazzo e non aveva voce per reclamare i propri diritti! Per ricalcare che lui non intendeva servirsi della politica, al contrario di tanti altri, ripeteva sempre: "Non ho terreni da rendere edificabili, né figli da sistemare". Tutto e sempre da solo. In tante campagne elettorali non ho mai visto un candidato sindaco o ad altre cariche attaccare da solo i manifesti, approntare il palco dei comizi da esperto e veloce manovale, smontarlo subito dopo il comizio per non incorrere in qualche trasgressione. Sempre e tutto da solo, così come da solo hanno sempre tentato di lasciarlo i suoi detrattori, coloro che su di lui hanno fatto tanto sarcasmo, sputato tanto ve-

PER IL GUERRRIERO

ENTRA ANCHE TU NELLA COMMUNITY DEL TACCO D'ITALIA E DISCUTI DI QUESTO ARGOMENTO SU WWW.ILTACCODITALIA.NET



Tanti volti e tante firme. I cittadini di Ugento hanno partecipato, con la loro presenza silenziosa ai funerali del politico

no, gettato tantissimo fango e maldicenze per poi, in questi momenti, ipocritamente fingere di rimpiangerlo. Mi piace precisare che non hanno mai digerito che "il figlio del popolo" (per loro "lo scemo del villaggio") sia diventato consigliere provinciale, a differenza di tanti di loro che hanno fallito. Mi piace pensare che tutti coloro che senza averlo conosciuto da vicino, come me, e magari ne hanno indegnamente parlato in questi giorni, abbiamo almeno il buon senso di chiudersi in un dignitoso silenzio ed al pronunciare del suo nome si tolgano il cappello".



APPROFONDIMENTI

www.iltaccoditalia.info/sito/index-a.asp?id=4900



www.iltaccoditalia.info/sito/commenti.asp?id=4821

I commenti a caldo degli esponenti politici, i saluti dei lettori.

CRONACA DI UN OMICIDIO

ENTRA ANCHE TU NELLA COMMUNITY DEL TACCO D'ITALIA E DISCUTI DI QUESTO ARGOMENTO SU WWW.ILTACCODITALIA.NET



Troppo tardi. Le scritte ingiuriose nei confronti di Peppino Basile, che da diverso tempo si leggevano sui muri di Ugento. Il Comune, solo dopo l'omicidio del consigliere le ha fatte coprire



LA SERA PRIMA DI MORIRE AVEVA INVITATO I FAMILIARI DELLA SUA COMPAGNA E L'AMICO SILVIO FERSINI PER FESTEGGIARE IL FIDANZAMENTO "UFFICIALE". ALTRO CHE SCIUPAFEMMINE

► di **GIANCARLO COLELLA**

Quando gli abitanti di via Nizza intorno alla 1,45 di domenica 15 agosto vennero svegliati dai lamenti e dalle flebili richieste d'aiuto, ormai Peppino Basile stava spirando. Il corpo asciutto e muscoloso di questo muratore infaticabile non aveva potuto reggere alle 19 coltellate che aveva ricevuto in un agguato tesogli proprio sulla porta di casa. Era appena rientrato ed aveva parcheggiato la Panda nel cortile della sua villetta, quando qualcuno deve averlo chiamato dalla strada e sull'uscio del portoncino d'entrata si è consumato uno dei più efferati e ributtanti omicidi della storia criminale salentina. Ben 19 coltellate, di cui 15 portate a segno al cuore e ai polmoni, inferte con un accanimento indescrivibile. Ma chi poteva provare tanto odio da arrivare ad infierire sull'esponente comunale e provinciale di Italia dei Valori con una tale brutalità? L'interrogativo è ancora sulla bocca degli inquirenti, magistratura, carabinieri e polizia, che a distanza di più di due settimane proseguono le indagini senza escludere alcuna ipotesi investigativa. Sul luogo del delitto gli inquirenti non avevano trovato tracce dell'arma usata per far tacere per sempre una voce scomoda ma libera ed avevano comincia-

to a battere tre piste: quella del delitto passionale, quella del movente privato e quella del movente politico.

La pista passionale. Secondo i supporter della ipotesi passionale Basile era uno sciupafemmine che, dopo la separazione dalla moglie Ada Cairo, aveva intessuto relazioni con diverse donne. Ma col passare del tempo questa pista si è andata indebolendo sempre di più. Basile era separato, ma da diversi anni aveva una relazione fissa con una vedova di Collepasso. La sera del 14 giugno, infatti, Basile aveva invitato una decina di familiari della sua compagna a festeggiare l'ufficializzazione del "fidanzamento" in un locale di Torre Pali. Dalla parte sua aveva portato un vecchio amico, Silvio Fersini, una delle tante persone che avevano avuto modo di conoscere la generosità del "Masaniello di Ugento". Basile, infatti, senza che nessuno glielo avesse chiesto, anni fa si era premurato di portare all'ospedale Gaslini di Genova un figlio disabile del Fersini, nella speranza di riuscire a trovare il modo per migliorare la qualità della vita del bambino, alleviando le sofferenze dei famigliari. La serata di sabato comunque era andata avanti in allegria fino all'una di notte, quando la comitiva si era sciolta e Basile aveva fatto rientro ad Ugento.

Qui, dopo aver accompagnato a casa l'amico Fersini, Basile avrebbe trovato la morte in un agguato finito nel sangue.

La pista privata. La seconda pista seguita dagli inquirenti è quella privata. Qualcuno ha ipotizzato che Basile fosse pieno di debiti e che, addirittura, possa aver avuto a che fare con usurai di Taurisano. Ma anche questa ipotesi col tempo si è dimostrata poco credibile. L'immagine di uno squattrinato che va in giro a chiedere soldi contraendo debiti con chiunque e cadendo vittima dei cravattari non regge. Peppino Basile aveva avuto una impresa di costruzioni con la quale aveva ben guadagnato

e capitalizzato negli anni Settanta e Ottanta. Poi negli anni Novanta, per potersi dedicare a tempo pieno alla politica, aveva deciso di lasciare l'impresa ai suoi operai. Ma come sostengono i suoi amici che lo conoscevano in profondità, era ancora proprietario di diversi terreni e di diversi rustici che complessivamente fanno un valore piuttosto consistente. Altro che debiti.

La pista amministrativa. Resta la terza ipotesi, quella politica, che ancora seguono gli inquirenti della Polizia di Stato.

Qui si continua ad indagare sulle battaglie di Peppino Basile, sull'ipotesi che queste battaglie possano aver pestato i piedi a persone che rappresentano grossi interessi dove, eventualmente, sarebbe potuta maturare l'idea di dare al rappresentante di Italia dei Valori "una lezione".

E probabilmente era questa l'intenzione iniziale degli aggressori di Basile che lo hanno aspettato sotto casa. Ma Basile non era il tipo disposto a subire una qualsiasi minaccia, né era il tipo da prendersi paura di fronte ad una persona armata di coltello e sicuramente, se questo è lo scenario di partenza, avrà reagito minacciando chi lo aveva minacciato. Da qui potrebbe essere nata una reazione che alla fine si è tradotta in una violenza inaudita nei confronti dell'uomo politico. Oggi le indagini continuano ma senza prospettiva di soluzione a breve termine. Gli inquirenti hanno esaminato i reperti che di recente avevano trovato i rappresentanti di un comitato di sostegno alle indagini ufficiali, una camicia, un calzino ed un coltello. Potrebbero esserci tracce di sangue. Gli inquirenti stanno mettendo sotto torchio alcuni probabili testimoni, mentre Peppino Basile continua a chiedere ad alta voce, come faceva da vivo, "che venga fatta giustizia".



TEMA DEL MESE
www.iltaccoditalia.info/sito/index-a.asp?id=4901

IO ANNUNCIATO



I PROTAGONISTI DELLE INDAGINI



Riccardo Urciuoli, tenente dei carabinieri caserma di Ugento



ENTRA ANCHE TU NELLA COMMUNITY DEL TACCO D'ITALIA E DISCUTI DI QUESTO ARGOMENTO SU WWW.ILTACCODITALIA.NET

LE BATTAGLIE DEL "GUERRIERO"

Ad un suo amico d'infanzia aveva sempre chiesto: "Se mi ammazzano voglio essere sepolto in Africa, senza croce sulla tomba e senza pietre che indichino la presenza di un morto". Ma quando diceva queste cose Peppino Basile non avrebbe mai immaginato che gli sarebbe toccata una sorte crudele come quella che gli hanno riservato i suoi sicari la notte del 15 giugno scorso.

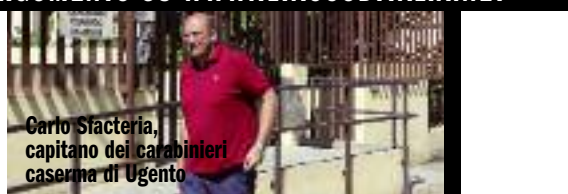
Col passare del tempo l'impegno politico di questo "figlio del popolo" che amava definirsi "guerriero" si va sempre più delineando in tutta la sua vastità.

Il "Masaniello ugentino", come scherzosamente qualcuno lo aveva definito, aveva indossato la divisa di soldato impegnato nella lotta contro gli abusi ed il malgoverno di ogni genere, a difesa degli interessi del popolo, della povera gente che "non ha voce per chiedere i propri diritti". Ed in quest'ottica aveva intrapreso battaglie in tutte le direzioni, ma che vedevano come interlocutore privilegiato il Comune di Ugento dove, finalmente, da qualche anno ricopriva la carica di consigliere comunale. Una cosa che lo faceva andare in bestia erano quelle che lui definiva "le spese folli" del Comune, che lui citava in qualunque contesto, nella sala

"FRA POCO FARÒ SCOPPIARE UNA BOMBA". LO CONFIDÒ AD UN AMICO 15 GIORNI PRIMA DI MORIRE

consigliare del Comune come al bar o in piazza, riferendosi alla somma di 33.400 euro per contributi alle associazioni locali, alle spese di rappresentanza pari a 4.500 euro, fino alla spesa per l'acquisto di due Fiat Punto pagate 41mila euro. Un'altra battaglia che Peppino Basile aveva ingaggiato era quella relativa agli allacci abusivi con furti di grosse quantità di acqua che qualcuno vendeva a terzi, specialmente nei periodi di penuria programmati dall'Acquedotto Pugliese. Basile aveva avuto modo anche di contestare le somme relative alle parcelle per avvocati (per un totale annuo di 300mila euro circa), comprese le parcelle pagate anche in giudizi in cui il Comune aveva avuto ragione. Ma aveva sollevato un polverone anche di fronte alle ingenti somme relative ai risarcimenti riconosciuti a cittadini di Ugento per danni subiti dai mezzi di trasporto a causa delle buche stradali. Peppino Basile proprio non ci stava a sopportare lo spreco di denaro pubblico e denunciava il facile ricorso alle perizie suppletive di variante di tantissimi progetti appaltati al ribasso, ma alla fine costati alla collettività più di quanto preventivato inizialmente.

Ma l'impegno più visibile di Basile è stato quello profuso per la tutela dell'ambiente, dove si è speso completamente contro i grossi insediamenti sulla costa, cercando di evitare la cementificazione sui terreni destinati a parco naturale. Il rappresentante di Italia dei Valori aveva cominciato ad interessarsi anche della pineta di Ugento, delle concessioni rilasciate dal Comune alcune decine di anni fa e per le quali i villaggi turistici non avrebbero pagato mai il canone, oltre che della concessione relativa alla pineta attrezzata con relativi parcheggi. Non aveva tralasciato il Piano Coste, il ritardo nell'approvazione del parco regionale per il quale il Comune aveva proceduto a cambiare



Carlo Stacteria, capitano dei carabinieri caserma di Ugento



Giovanni De Palma, sostituto procuratore Tribunale di Lecce



Rosanna Buffo, vicecommissario Polizia di Taurisano

tre volte la perimetrazione, era riuscito persino a bloccare un insediamento previsto nella zona del Casale. Insomma il suo è stato un impegno a 360 gradi. Peppino Basile per molti era un soggetto scomodo, di cui però d'ora in poi sicuramente si sentirà la mancanza.

G.C.



A COLPI DI TACCO www.iltaccoditalia.info/sito/index-a.asp?id=4902

DA PROFICO A BASILE, UNA STORIA LUNGA UN SECOLO

► di **GIANCARLO COLELLA**

LE COINCIDENZE
TRA L'OMICIDIO DI PEPPINO
E QUELLO DI COSIMO:
LA DATA, L'IMPEGNO
POLITICO PER SOTTRARRE
IL DEMANIO AI POTENTI
E DARLO AL POPOLO

Il parco naturale regionale
"Litorale di Ugento".
La tutela dell'ambiente
era uno dei principali interessi
di Peppino Basile nella sua attività
politica

15 giugno 1922. In piazza Colonna ad Ugento Cosimo Profico, bracciante agricolo impegnato nella lotta per la distribuzione della terra del demanio ai contadini, viene barbaramente ucciso con quattro colpi di pistola alla nuca.

15 giugno 2008. In via Nizza ad Ugento Peppino Basile, consigliere comunale e provinciale di Italia dei Valori, strenuo "difensore degli interessi del popolo" e oppositore dell'amministrazione comunale di centro-destra, viene barbaramente ucciso con 19 coltellate.

Tra i due delitti, destinati a segnare in maniera indelebile la storia di un paese, non ci può essere alcun collegamento, non fosse altro che per il tempo intercorso tra il primo e il secondo, 86 anni. Ma è stato il caso a volere che venissero commessi lo stesso giorno: il 15 giugno? C'è da domandarsi, infatti se ci sia un'analogia tra il contesto in cui qualcuno armò la mano di Luigi Ancora, l'omicida di Cosimo Profico, e quello attuale in cui è maturata la barbara esecuzione di Peppino Basile.

Chi era Cosimo Profico. Cosimo Profico era un capo lega, uno di quelli che si battevano per l'assegnazione ai contadini delle terre demaniali e di quelle incolte di proprietà dei grandi latifondisti. Come tanti contadini era partito per la prima guerra mondiale con la convinzione che

al ritorno dalla guerra i sopravvissuti avrebbero finalmente avuto in assegnazione un fazzoletto di terra dalla quale produrre quanto bastava per sfamare i figli. Come tanti contadini aveva subito "il tradimento" delle autorità politiche e militari che avevano fatto questa promessa e come tanti reduci di guerra si era ritrovato a fianco delle leghe contadine, che ad Ugento erano guidate da due sacerdoti, don Vito Marinuzzi e monsignor Vito De Razza.

Le lotte contro la feudalità. In sintonia col programma del Partito Popolare fondato da don Luigi Sturzo, anche ad Ugento i contadini rivendicavano il passaggio al Comune delle terre demaniali delle quali, dopo le leggi sulla feudalità del 1806, avevano preso abusivamente possesso alcuni agrari del luogo. Per questo anche Ugento nel biennio 1920-1921 fu teatro di lotte contadine e di occupazioni delle terre. Anche Ugento ebbe le sue manifestazioni di protesta ed i suoi arresti, anche Ugento vide i grossi proprietari terrieri sponsorizzare le sezioni dei fascisti in un clima di violenza in cui si consumò l'omicidio di Cosimo Profico. Il 15 giugno Profico si incontra in piazza Colonna con Luigi Ancora, un facinoroso considerato l'autore delle scritte minacciose apparse sui muri dell'abitazione di monsignor De Razza. Tra i due nacque una dis-

cussione che degenerò nell'omicidio. Ancora estrasse una pistola e, mentre Profico cercava di scappare per mettersi in salvo, lo colpì quattro volte alla nuca ammazzandolo.

Basile, al fianco della "povera gente lontana dal Palazzo". Peppino Basile si è sempre definito "un figlio del popolo", "un guerriero", impegnato a combattere il malaffare in tutti i settori, a tutelare gli interessi della gente comune che cozzano con quelli degli speculatori senza scrupoli, pronti a mettere le mani sul patrimonio della collettività per trarne profitto, anche a costo di deturparlo o distruggerlo. Basile si è speso in diverse battaglie contro lo sperpero del denaro pubblico, contro quelle che lui chiamava le "spese folli" che finivano per ricadere sempre sulle tasche del cittadino contribuente, contro qualunque forma di abusivismo e di illegalità. In queste sue battaglie ha sempre cercato di tutelare la legalità e, attraverso di essa, gli interessi della gente, della "povera gente che sta lontana dal Palazzo".

Il contesto in cui è maturato l'omicidio. In questo cozzava chiaramente con gli interessi di chi aveva sposato il malaffare come sistema per raggiungere i propri obiettivi, a qualunque costo, fossero grossi investitori che cercavano di urbanizzare zone vincolate paesaggisticamente



A COLPI DI TACCO
www.iltaccoditalia.info/sito/index-a.asp?id=4903



o piccoli operatori che si facevano assegnare lotti di terreno demaniale vendendo poi a caro prezzo la concessione o aspiranti a concessioni illegittime che “per colpa sua non potevano essere date”. Da questo punto di vista Peppino Basile si era fatto dei nemici. Una inimicizia supportata da chi lo ha usato spesso come capro espiatorio su cui far ricadere l'impossibilità di esaudire ogni richiesta. Se una concessione edilizia su un terreno non edificabile non si poteva rilasciare “la colpa è di Peppino Basile che rompe le scatole”. Se una grossa operazione di abusivismo veniva bloccata “la colpa è di Peppino Basile”. Se una parcella non veniva liquidata “la colpa è di Peppino Basile”. Se una pratica non veniva evasa entro tempi ragionevoli “la colpa è di Peppino Basile”. In questo clima sono maturati manifesti murali e volantini in cui Basile è stato fatto segno di attacchi beceri e violenti. In questo clima sono nati e circolati anche volantini anonimi squalidi e le scritte murali con cui Basile veniva minacciato di morte. In questo clima nessuno, dico “nessuno”, ha mai speso una parola di condanna contro queste espressioni che stigmatizzavano l'esponente di Italia dei Valori e lo additavano come “ignorante rompiscatole”. In questo clima probabilmente sarà nato il barbaro delitto che ha visto Peppino Basile cadere al suolo sotto il peso di 19 coltellate. In questo clima ciascuno di noi dovrebbe farsi un esame di coscienza per capire in che misura anche lui ha armato la mano assassina di chi quella notte del 15 giugno scorso ha strappato ad Ugento ed al Salento Peppino Basile, “un guerriero” con un cuore grande.

**IL 15 GIUGNO 1922
MORIVA ASSASSINATO
DA UN FASCISTA COSIMO
PROFICO, UN UOMO
DEL POPOLO IMPEGNATO
PER LA DISTRIBUZIONE
DELLA TERRA DEL DEMANIO
AI CONTADINI**



OMICIDIO FONTE: “FAREMO RIAPRIRE LE INDAGINI”

Parco naturale regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano. Per difendere quest'oasi naturale, Renata Fonte portò avanti battaglie contro le speculazioni edilizie di privati

Impegnata in politica e pure donna. La sera del 31 marzo del 1984, tre colpi di pistola spezzarono la vita di Renata Fonte, assessora alla Cultura e alla Pubblica Istruzione del Comune di Nardò (prima eletta del Partito Repubblicano). La professoressa Fonte rincasava dopo aver preso parte ad un acceso consiglio comunale. Aveva 34 anni e due figlie, Sabrina e

Viviana, ora attive nell'associazione che porta il suo nome. Renata è stata vittima del primo delitto politico mafioso perpetrato su una donna. Pagò con la morte la sua ferma opposizione ad una pesante speculazione edilizia all'interno del parco naturale neretino. Da presidente del Comitato per la salvaguardia del parco naturale di Porto Selvaggio, si era



Claudia Raho, amica di Renata Fonte

infatti sempre battuta contro gli interessi privati nel territorio da proteggere. Esattamente undici anni dopo, il 31 marzo 1995, dei sicari spararono al marito Francesco Marcone, direttore dell'ufficio del Registro di Foggia, anche lui in lotta contro la corruzione e la “mafia del mattone”. L'iter durato 25 anni per l'istituzione del parco regionale naturale di Porto

Selvaggio e palude del Capitano si è chiuso nel 2006, con una legge che ne ha bloccato definitivamente il perimetro.

Claudia Raho, amica e compagna di battaglie di Renata Fonte, intende, assieme alle figlie della politica neretina, far riaprire le indagini attorno all'omicidio. “Troppo spesso si tace sul fatto che gli autori del lavoro sporco sono personaggi di secondo piano e che i veri mandanti rimangono intoccati ed intoccabili – dice -. La sentenza della Corte d'Assise fa riferimento ad ‘interessi e personaggi vicini ad Antonio Spagnolo’, ma non indica di quali interessi né di quali personaggi si tratti. Per questo è necessario ripartire da quell'istruttoria. Chiederemo i documenti e faremo riaprire l'inchiesta”.

Francesco Ria

“SEI UN PREDICATORE? MA S. GIOVANNI BATTISTA, IL PREDICATORE, FINÌ CON LA TESTA MOZZATA”

ABBIAMO RIPORTATO I PASSAGGI SALIENTI, DAL 2006 AD OGGI, DEGLI INTERVENTI DI PEPPINO BASILE IN CONSIGLIO COMUNALE. DAI VERBALI EMERGE UN CLIMA DI OSTILITÀ RADICATA NEI CONFRONTI DELL'ESPONENTE DELL'ITALIA DEI VALORI, IL “CIARLATANO”, DERISO, CHE “NON SA FARE POLITICA”



Di fronte al Municipio. Il feretro di Peppino Basile sfila davanti al Comune, dove era stata allestita la camera ardente.

Nella foto a destra: Carlo Scarcia assessore ai Lavori pubblici, ai Contratti e al Contenzioso, e Massimo Lecci, vicesindaco e assessore all'Ambiente e alla Cultura, portano sulle spalle la bara di Basile

// 30 novembre 2006

Discussione sulla variazione di bilancio di previsione 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008; Basile legge una dichiarazione di Giovanni Pellegrino sulle autorizzazioni edilizie concesse nel parco naturale di Ugento

CONSIGLIERE BASILE: “Con un importante emendamento alla legge stessa, concordato tra Comune di Ugento, Provincia e Regione, si danno tutte le autorizzazioni edilizie nel cuore del parco previste dal Piano di lottizzazione del Comune e con la schizofrenia di chi vuole proteggere, ma nel contempo sogna metri cubi di cemento”. Questo dice il presidente Pellegrino. Non dice quello che ha risposto il sindaco all'amico consigliere. Non si può camminare con due piedi in una scarpa, caro sindaco.

Discussione sull'assettamento generale del bilancio di previsione 2006 e sulla variazione del bilancio pluriennale 2006/2008

CONSIGLIERE BASILE: Qua siamo abituati a burlare la gente, presidente, e qualche volta succederà qualche gesto poco simpatico, proprio per questo comportamento, perché io non mi burlo quando ascolto uno che parla, al massimo gli replico e gli replico il pensiero mio diverso, ma non mi metto a ridere. [...]

(A Francesco Pacella, assessore Al Bilancio, ndr) Avevi previsto che spendevi di meno. [...] “Prestazione spese varie per rappresentanza”, che non capisco cos'è: avevi previsto di spendere 1.500 euro, ne sono servite 4.200 in più con un totale di 5.700. Ma non ho capito la voce. “Spese varie di rappresentanza” cosa è? Mi spieghi cortesemente? Avete qualcuno che

fa il rappresentante del Comune di Ugento? [...]

Avevi previsto di spendere 49mila euro per spese telefoniche [...] ne hai dovuto mettere 6mila ancora e si è arrivati a 55mila. [...]

Avevi previsto incarichi professionali esterni LL.PP. [...] Avevi previsto 2mila euro, ne hai dovuto mettere in aumento 2.200 ancora per 4.200.

CONSIGLIERE BASILE: Vorrei avere ancora un attimo di spazio per le mie perplessità da poter chiarire in questa sede.

PRESIDENTE (Biagio Marchese, ndr): Ma le avresti dovute dire quando hai fatto l'intervento le tue perplessità, non le puoi dire adesso.

CONSIGLIERE BASILE: Ma le mie perplessità se non le pongo all'assessore di competenza in questa assise del consiglio comunale, a chi le devo andare a proporre?

PRESIDENTE: Il Regolamento è stato approvato anche date stesso, non solamente da me.
CONSIGLIERE BASILE: Regolamento di che cosa? Il Regolamento dice che ogni intervento è una durata di 15 minuti. Io ne posso fare, dopo il passaggio, un altro intervento?

PRESIDENTE: No. (Invece il regolamento prevede interventi di 15 minuti+15 di replica, *ndd*)

CONSIGLIERE BASILE: In quale Regolamento sta scritto?

PRESIDENTE: Non lo dice.

CONSIGLIERE BASILE: Perché non mi dai i miei diritti? I tuoi te li sei presi. Questa è legalità. Quando usi il metro della legalità, la devi usare in toto. Allora, assessore al Bilancio... [...]

“Contributi ad enti, associazioni e varie”, 19.400 euro; ne avevi previsti 2mila. [...]

Chiedo cortesemente una per una la documentazione a chi avete assegnato questi soldi. [...] Una per una, per un totale di 33.400 euro.

Il consiglio prende atto della donazione di un terreno al Comune da parte di un privato; Basile ritorna sul tema degli orari di convocazione dei consigli comunali

CONSIGLIERE BASILE: Sindaco, che cosa sarebbe cambiato se questo consiglio invece delle 10.00 di mattina l'avremmo fatto alle 4.00 di pomeriggio? [...] Essendo che io sono impegnato in un'altra sede. [...] O perché avevate optato che essendo che lo facciamo di giorno, Peppino Basile è impegnato alla Provincia e ci togliamo un rompicatole di torno?

SINDACO (Eugenio Ozza, ndr): Nessuno di noi si sarebbe voluto privare del tuo contributo in consiglio comunale. Perché ci farebbe piacere sempre sentirti parlare.

// 19 aprile 2007

Discussione sulla proposta di ampliamento dell'istituto professionale "Bottazzi" tramite cessione anticipata al Comune di un'area di proprietà privata

CONSIGLIERE BASILE: Anche in questo ordine del giorno ci sarebbero tanti scheletri da fare uscire conservati nell'armadio, ma dato che la problematica è di interesse veramente della collettività... Il giudizio mi impone a lasciare tutto il passato, incominciare da oggi.

// 1 agosto 2007

Riconoscimento debiti comunali fuori bilancio per risarcimento ad un privato in seguito ad un incidente su corso Annibale a Torre San Giovanni; Basile vota contro; l'odg viene approvato

CONSIGLIERE BASILE: Se i soldi fossero stati di tasca nostra avremmo trattato con questo signore? Sì o no? Tanto i soldi, che mi importa, non sono di tasca mia. [...] Siamo veramente bravi, attenti ed oculati a gestire i soldi dei cittadini, dei contribuenti, i soldi pubblici.

ASSESSORE PACELLA: Questa discussione che hai fatto in aula l'ho già saputa perché l'hai fatta in tutto il paese. [...] Che cosa vuoi da noi? Che cosa vuoi dall'amministrazione? [...] Non ti permetto di fare illazioni in aula di tale gravità! La prossima volta cerca di misurare le parole perché mi hai stancato con questi discorsi!

CONSIGLIERE BASILE: Francesco Pacella, stai sbagliando! [...] Io ti dico che se fossero stati soldi di tasca tua a queste condizioni non saresti arrivato!



L'ultimo saluto. Antonio Di Pietro, leader nazionale dell'Italia dei Valori, rivolge il suo "addio" all'esponente del suo partito

Discussione della proposta di variazione della relazione previsionale programmatica 2007/2009 e al bilancio 2007/2009; Basile vota contro ma l'odg viene approvato

CONSIGLIERE BASILE: Adesso ti arrabbi, Francesco, arrossisci. No? Bravo, mantieniti calmo, sereno e tranquillo. [...] Se noi andiamo a questa sua grande relazione, questa previsione di bilancio 2007, siamo al settimo mese di percorso già scaduto. Vogliamo vedere se qualche opera pubblica ha avuto lo spunto di inizio. [...] Nel 2007 ancora non si è fatto niente. E poi ti arrabbi dicendo che io devo sapere parlare, devo saper moderare i concetti. [...]

E parlo sempre, Francesco. Parlo sempre. Io mi sono proposto di parlare. [...]

Quando ti dà fastidio che io vado in giro a parlare, penso che sbagli poco. [...] Non è facile ascoltare i miei pensieri perché cozzano con i vostri pensieri.

ASSESSORE PACELLA: A me non dà fastidio che il consigliere Basile vada nelle piazze a parlare. Tu puoi farlo quando e quanto vuoi. Quello che a me dà fastidio è quando volutamente vai a dire sciocchezze. [...]

CONSIGLIERE BASILE: Francesco, quanto ti voglio bene. [...] Con le tue belle espressioni, quasi quasi mi convinci, perché sembra di vedere e toccare con mano realtà che non esistono. [...]

Su questa poca cura dei soldi pubblici io di certo non posso non esprimere il mio voto contrario a questo totale o alquanto totale sperpero di denaro. [...]

Ma si possono spendere, cari signori, 41mila euro? Giustamente è la richiesta fatta dagli uffici di Polizia municipale. [...] Hanno bisogno di due nuove Punto. Costo di queste due Punto, 41mila euro. [...] Se fossero soldi tuoi, una Punto la pagheresti 20.500 euro, Francesco? [...]

// 9 settembre 2007

Discussione delle determinazioni da adottare per l'emergenza idrica

CONSIGLIERE BASILE: Io mi assumo a mie spese economiche e penali e rischio di trivellare un pozzo ad Ugento, in area dei cittadini pubblica, mettere giù una grossa pompa per intingere dal sottosuolo quel liquido chiamato acqua e di allacciarsi alle condutture dell'Acquedotto Pugliese che, come ben sai, caro sindaco, non sono dell'Acquedotto Pugliese. Le tubature sono nostre, comunali.

ASSESSORE PACELLA: Il consigliere Basile sa che questa sua affermazione è semplicemente una affermazione per fare bella figura.

// 19 settembre 2007

Si discute sull'approvazione del bilancio consuntivo (Basile vota contro ma l'odg viene approvato)

SINDACO (a Basile, ndr): Ogni tanto assistiamo

a spettacoli indecorosi in questa sala. Sei sempre tu, gli altri non danno questo spettacolo. Ogni volta sei tu che fai queste sceneggiate. E siccome sei abituato a fare soltanto sceneggiate, perché non conosci nemmeno i regolamenti, non sai nemmeno le leggi che cosa dicono, ti atteggi a supremo censore di tutti quanti, senza capire nemmeno che cosa stai dicendo. [...]

Questo vizio non te lo toglie, perché purtroppo sei fatto male. [...]

Tu devi stare attento ad usare le parole. Peppino, sei abituato a parlare male di tutti, è più forte di te.

ASSESSORE PACELLA (a Basile, ndr): Consigliere, se stai un attimo calmo e tranquillo, mi faresti una cortesia, senza interrompere. Perché penso che stai abusando della pazienza di tutti, ma da sempre, purtroppo. Ogni consiglio comunale ormai è una buffonata da parte del consigliere Basile.

// 22 novembre 2007

In aula consiliare si discute la variante al piano regolatore in vista dell'ampliamento della struttura turistico-ricettiva "Hotel La Giurlita", della società Gardania Immobiliare Srl, in località Torre Mozza, zona Sic, di interesse paesaggistico. Basile lascia l'aula consiliare per protesta; la variante al prg viene approvata.

// 21 dicembre 2007

Riconoscimento del debito fuori bilancio per risarcire un cittadino in seguito ad un incidente stradale; Basile vota contro; il debito fuori bilancio viene approvato

CONSIGLIERE BASILE: Dice che rientrando alle 11.50 di notte, transitando sulla provinciale Racale-Ugento, gli traversa un cane e rovina il frontale della macchina e fa una richiesta di danni di 2.500 euro circa. [...] Non può il danno arrivare a 2.500 euro. [...]

Essendo che quest'ente Comune spreca un casino di quattrini per oneri di avvocati, come mai in questo diverbio il Comune non si è presentato con il suo legale a dire: "Caro giudice di pace, questo debito io non lo riconosco perché è un falso"? [...]

Riconoscimento debiti fuori bilancio per il pagamento di parcelle a legali, anche per cause vinte; Basile vota contro ma l'odg viene approvato

CONSIGLIERE BASILE: Io non posso condividere, accettare e votare un debito fuori bilancio, quando il Comune, nel diverbio che si è andato a creare, è uscito con le sue ragioni. [...] Ha fatto sì che le sue ragioni venissero accolte e poi noi ci troviamo qua a pagare quei legali, il nostro legale che ci ha fatto valere. Allora, a che serve andare a creare dei contenziosi e che il giudice desse ragione ad uno o all'altro?



La Scuola Edile della provincia di Lecce è ente di formazione accreditato presso la Regione Puglia per tutti gli ambiti formativi previsti. La sua attività formativa è certificata ISO 9001/2000



La Scuola Edile della provincia di Lecce, organismo paritetico di formazione professionale per tecnici e operai dell'edilizia, interviene provvedendo alla formazione e all'aggiornamento delle maestranze, adeguando le loro capacità tecniche alle esigenze di professionalità relative all'uso di nuove tecnologie costruttive. Con i contributi versati dagli imprenditori nel rispetto degli accordi sindacali, la Scuola, preparando le risorse umane ad anticipare e gestire i cambiamenti, costituisce il punto di riferimento privilegiato per le aziende edili che desiderano essere competitive nei prossimi anni.



Offerta formativa

L'attività formativa dal 1986 al 2007:

69515 ore di formazione
4909 allievi 302 corsi svolti

L'attuale offerta formativa si indirizza su tre principali aree

- Formazione per Tecnici
- Formazione per Operatori
- Sicurezza & Ambiente

Tale attività viene svolta negli ambiti dell'obbligo formativo, della formazione superiore, della formazione continua e nell'area dello svantaggio. Per oltre il 90% dei corsi, la partecipazione è a titolo gratuito grazie al contributo economico delle imprese edili per effetto di quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Formazione per Tecnici

- ASSISTENTE TECNICO DI CANTIERE
- ASSISTENTE AMMINISTRATIVO DI IMPRESE EDILI
- TECNICO DEL RESTAURO URBANO
- AIUTO PROGETTISTA E DISEGNATORE CAD
- COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE DEI LAVORI
- RESPONSABILE DEI SISTEMI DI QUALITÀ

Formazione per Operatori

- RECUPERO E REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE A SECCO
- OPERATORE DI MACCHINE MOVIMENTO TERRA
- OPERATORE DEL RESTAURO, DELLA LAVORAZIONE E DELLA DECORAZIONE DELLA PIETRA LECCESE
- OPERATORE DI GRU A TORRE
- OPERATORE DELLE COSTRUZIONI DI VOLTE IN PIETRA
- OPERATORE DELLA LAVORAZIONE E DECORAZIONE CON MOSAICO
- OPERAIO SPECIALIZZATO IN TECNICA DI SCAVO ARCHEOLOGICO

Sicurezza & Ambiente

- RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)
- RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)
- ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)
- ADDETTO AL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE
- ADDETTO ALLA PREVENZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE
- DIRIGENTI ED OPERATORI ADDETTI ALLA RIMOZIONE E BONIFICA DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO
- TECNICO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Speciale Formazione Continua

Nel periodo compreso fra Settembre 2007 e Dicembre 2008, la Scuola Edile avvia 60 corsi gratuiti di aggiornamento, riqualificazione e specializzazione di dipendenti delle PMI salentine.

I corsi, finanziati dalla Regione Puglia e da Fondimpresa, vertono su sicurezza, qualità, organizzazione del lavoro, informatica, inglese, etc.

Per ulteriori informazioni e per gli aggiornamenti sulle date di avvio corsi, consultare il sito www.scuolaedilelecce.it

// 28 dicembre 2007

Discussione del riconoscimento del debito fuori bilancio per l'ampliamento di un ufficio. Basile richiama l'attenzione sul manifesto con il quale l'amministrazione risponde ad un manifesto da Basile precedentemente diffuso per denunciare l'operato della giunta. Il manifesto dell'Amministrazione comunale riporta termini quali "Ignoranza, falsità, incapacità, pervicace malafede" riferiti all'operato di Basile

CONSIGLIERE BASILE: Vorrei chiedere al sindaco se sarebbe utile commentare in quest'aula di consiglio comunale questo manifesto che ha tappezzato le plance di Ugento. [...] E se problematiche di questa portata non vengono discusse in questa aula di Consiglio, dove vanno discusse? In piazza?

CONSIGLIERE BASILE: Ho ascoltato attentamente, anche con fatica, perché quando hanno timore ad illustrare o verbalizzare un ordine del giorno che sanno che gli fa male, parlano a bassa voce. [...] Io l'ho letto attentamente, anche se mi chiamate ignorante, che non so leggere le delibere.

Il consiglio discute su un debito fuori bilancio per lavori extra contrattuali eseguiti su piazza Pompeo Colonna (Basile vota contro)

CONSIGLIERE BASILE: Forse sono ripetitivo. Essendo che io sono il re degli ignoranti, come diceva Celentano. [...]

Sempre due facce ha la medaglia: o questa impresa è stata bonacciona di fare i lavori fuori del progetto, e li ha fatti in buona fede, o qua entra qualcosa di dolo. Due sono le cose: o ha fatto dei lavori fuori progetto, o non lo so. [...]

Un'amministrazione oculata ed attenta il denaro pubblico lo va ad amministrare con un'ottica pari pari a quel denaro delle sue tasche. Questa dovrebbe essere l'etica della legalità. E dove sta la legalità?

// 14 febbraio 2008

Si discute della surrogata di un consigliere comunale (Luigi Corvaglia subentra a Carlo Catino); Basile rinnova l'invito a restaurare l'aula comunale; in segno di protesta abbandona l'aula

CONSIGLIERE BASILE: Va data la possibilità a quei pochi, anche a quei pochi cittadini che vengono ad ascoltarci, di fare in modo che siano seduti in una posizione ed in una sistemazione alquanto comoda. [...]

Voi avete gestito, nell'anno 2007, un pacchetto di denari di circa 15 milioni di euro. E' mai possibile che non si sono trovati i 10, i 12, i 15mila euro per sistemare questa assise comunale?

// 25 febbraio 2008

Si discute dell'eventualità (proposta dal presidente del consiglio e poi ritirata) di abbandonare l'aula consiliare in segno di protesta per le condizioni "invivibili" in cui verte; Basile chiede il criterio di scelta degli orari dei consigli comunali

CONSIGLIERE BASILE: Il presidente del nostro consiglio, il garante di questa aula, ha optato, ha deciso di sospendere la sua protesta perché il sistema l'ha voluto. Ad Ugento c'è il "sistema", lo confermo in quest'aula. [...]

Vorrei avere spiegazioni su quali criteri e prin-

cipi è stato indetto a quest'ora il consiglio comunale. Molta gente si è lamentata che l'ora non è opportuna di assistere ad un consiglio comunale, giustamente. Trattasi che l'inizio dei lavori di questo consiglio comunale è iniziato circa a mezzogiorno. [...]

SINDACO: In quasi tutti i Comuni è così, tranne in poche lodevoli eccezioni, dove evidentemente la politica amministrativa è più sentita ed è più seguita. Qui ad Ugento abbiamo questo distacco di cui dobbiamo farci carico. Però non è solo perché la gente non viene che tu devi cambiare orario. [...]

E' inutile che tu parli di sistema. Il sistema è fatto di regole, che tu anche devi rispettare, come le rispettiamo noi. [...] Che tu vai a parlare col prefetto, vai a parlare col commissario Bono a chiedere perché non ti fanno parlare, ma tu parli tanto, molte volte a vanvera, anche a sproposito, e poi pretendi che devi anche parlare dove dici tu.

CONSIGLIERE BASILE: Io sono un predicatore, che posso predicare anche un pensiero non condiviso da te, ma che ne sono convinto di ciò che predico,



essendo che sono quel predicatore basato sulla legalità, su diritti dei cittadini e sulla trasparenza delle amministrazioni. Questo è il mio predicare, che ho i miei dubbi che in questo Comune esistono, allora continuo a predicare. Voglio rimanere quella voce isolata nel deserto, ma continuo a predicare.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Volevo dire al consigliere Basile: il profeta, il predicatore nel deserto, poi Giovanni Battista finì con la testa mozzata. [...]

A volte può anche essere pericoloso, scomodo, avere questo ruolo.

// 3 maggio 2008

Discussione sulla realizzazione di un ufficio in zona agricola

CONSIGLIERE BASILE: Tale metro di misura, che stiamo usando quest'oggi per la richiesta del cittadino, che sia usato con la stessa equità di misura per tutte le richieste che qualsiasi cittadino ci venga a richiedere. [...]

Non voglio parlare di niente, sorvolo tutto, piccolo o grosse... [...]

E se io ho usato che noi dobbiamo trovare forma e modo, quando c'è un problema e ci dobbiamo impegnare a risolverlo. [...] Ma voi pensate che grido perché sono pazzo?

Mentre si discutono le interrogazioni, Basile fa riferimento al piano regolatore

CONSIGLIERE BASILE: Noi abbiamo partorito un mostro di quel piano regolatore, dove ha fatto sì che questo paese non può camminare, non può svilupparsi, grazie a questi grandi interessi di qualche signore di Ugento.

// 6 giugno 2008

Commento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 del Comune; Basile lascia l'aula in segno di protesta

CONSIGLIERE BASILE (al presidente del Consiglio, ndr): Te, presidente di questo Consiglio, questo bilancio l'hai guardato, l'hai analizzato, ne hai presa visione, l'hai controllato? [...]

Ma tu sei pazzo davvero. E te lo dico pubblicamente nell'assise comunale. E dicono che sono pazzo io! [...]

Se avresti alquanto aperto, spulciato e visionato, avresti constatato, avresti preso visione, caro presidente, che questo bilancio che stai andando ad approvare, è la fotocopia del bilancio del 2007. [...]

E' cosa grave per un presidente del Consiglio che non si va a guardare gli atti di un bilancio dell'anno prima e dell'anno in corso. Veramente grave. [...]

E continui a ridere, presidente! E continui a ridere.

PRESIDENTE: Il tetto della voce alterata tua mi dà fastidio all'orecchio, che mi fa scattare i nervi e il sorriso. Non è colpa mia.

CONSIGLIERE BASILE: Bene, forse, forse, essendo che, cari signori, io, anche non avendo competenze in materia, non sono un dottorato in economia e commercio, ma mi prendo la briga a guardarmi i documenti, a visionare le carte e cerco di prendere visione e recezione dei contenuti riguardanti. [...]

I vostri pastrocchi e imblattamenti approvateli da voi.

Approvazione del programma 2008 degli incarichi di studio, di ricerca, e consulenza ad esterni

CONSIGLIERE BASILE: Assistiamo ad un'altra vostra trovata. E non perdetevi occasione, come vi capitano, di sfruttarle. [...] L'opportunità per dare, per impegnare, per sperperare denari a incarichi professionali esterni. Forse vi acconsentono di farlo e voi prendete al volo. [...] L'indirizzo sempre politico dice che tante competenze e tante spettanze vanno svolte, vanno eseguite con il personale in possesso all'azienda. Voi, io ho letto bene quell'ordine del giorno, avete sostenuto che in questa azienda avete soltanto del personale incapace, che non ha cognizione e capacità dei settori, delle voci dei settori. [...]

Allora, cosa ci serve? Per poter mandare avanti la barca, ci dobbiamo rivolgere a professionisti esterni, a figure esterne, per dare degli incarichi. Incarichi esterni agli amici degli amici, ai comparati di merenda. [...] Non mi ci trovo in questa forma, in questo pensiero di fare politica. [...]

Essendo che voi non perdetevi occasione, cogliete al volo l'opportunità che vi si dà, nel ricambiare incarichi ad amici, a comparati di merenda.

SINDACO: Hai la grazia di non capire mai quello che leggi. Perché, se avessi capito la legge che sta alla base di questo atto, tu non ti saresti espresso in questa maniera. Allora ti posso assicurare, siccome purtroppo l'ignoranza va sempre scusata, in questo caso hai detto delle cose gravi. Invito la segretaria di prendere la registrazione, di mandare tutto al Prefetto e alla Procura della Repubblica perché mi riservo, insieme a tutta la maggioranza, di fare delle denunce con gli atti registrati che stanno qui. Perché, Peppino, tu forse non capisci niente di leggi. Te lo dico, mi quereli. Tanto sta registrato. E te lo dico con piena cognizione di causa, perché quello che dici non corrisponde assolutamente al vero, perché, ripeto, non sai leggere le leggi, non sai interpretarle, non sai capirle. [...] E' l'unico qui dentro, su 21 persone, che si comporta in questa maniera. [...] Tu non sai fare politica, sei soltanto un ciarlatano.



SABATO

costruzioni

QUALITÀ ARTIGIANALE NELL'EDILIZIA

DALLA PICCOLA MANUTENZIONE
ALLA RISTRUTTURAZIONE
TOTALE, DAI LAVORI DI RESTAURO
SU IMMOBILI DI PREGIO
ALLA REALIZZAZIONE DI UNITÀ
ABITATIVE MONOFAMILIARI,
SABATO COSTRUZIONI
È LA SCELTA GIUSTA
PER CHI PRETENDE UN LAVORO
"A REGOLA D'ARTE" COL GIUSTO
RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO.

Questo significa per noi "qualità artigianale nell'edilizia": un modo tradizionale di concepire il lavoro di muratore, totalmente orientato alle concrete esigenze abitative dei clienti, alle necessarie modifiche sul progetto anche in corso d'opera, alla pignola cura dei dettagli e la garanzia di opere che dureranno per tutta la vita.

La dimensione familiare della nostra impresa, con i titolari direttamente impegnati nel coordinamento e nella realizzazione delle opere murarie, coadiuvati da un piccolo nucleo di operai specializzati, ci consente di essere estremamente competitivi nei preventivi.

Il nostro progetto imprenditoriale è di concepire ogni lavoro iniziato come una sfida a terminare nei tempi concordati, curando tutte le fasi realizzative come se si trattasse di casa nostra.

La ristrutturazione di immobili di pregio, appartamenti rifiniti e villette sono gli ambiti di intervento nei quali ci siamo particolarmente distinti negli ultimi anni, lavorando a progetti di grande impegno tecnico e mettendo a disposizione dei progettisti tutta l'esperienza di chi è sui cantieri da oltre 40 anni.

Rocco e Gianni Sabato

SABATO COSTRUZIONI DI GIANNI SABATO
Tel. 333 8018938 392 6526419

VIA ADDA 18 - 73042 CASARANO (LE)
e-mail: sabatocostruzioni@yahoo.it

Salento Channel

SKY 952

www.salentochannel.tv



energia pulita italgest

futuro quotidiano

www.italgest.it